



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia

Gennaio 2018 - numero 88

In rete con

www.fmalombaridia.it

segnalati dal sito FMA

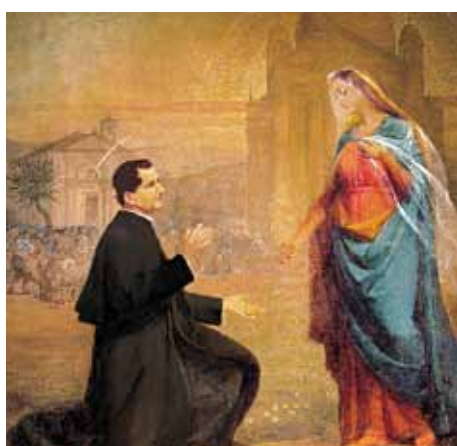
ispettoria

 pag. 2



Notizie di famiglia

Eventi che scaldano il cuore e riaccendono l'attenzione sulla vita e sul carisma di don Bosco.



Buona festa di don Bosco!

Nel 150° anniversario della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice (1868-2018)!



Wonder

Arriva sul grande schermo il best seller di R.J. Palacio, uno dei libri più letti dai ragazzi che parla di dell'inclusione e dell'accoglienza, nonché contro il bullismo.

missioni

 pag. 8

associazioni

 pag. 16



Isole Salomone

Sr Anna Maria si trasferisce su Gizo, un'altra delle isole Salomone.



PGS PAVIA

Incontro con Monica Boggioni, atleta 19enne Pavese, tornata dai Campionati del Mondo di nuoto Paralimpico.



#Velodicoio

È online il nuovo portale dedicato all'ascolto dei giovani, altra tappa verso il Sinodo di ottobre. Per esplorare ambizioni, speranze e paure delle giovani generazioni.

comunità

 pag. 21

comunità

 pag. 26



Castano Primo

Il presepe riciclone fa il pieno di premi.



San Donato

Esperienza di approccio al web per i ragazzi di terza media.

Buona festa di don Bosco!



“Questo è l'anno del Sinodo sui giovani e delle Verifiche triennali, ma è anche il 150° della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice (1868-2018). Per noi FMA questo non è solo un evento storico, ma una chiamata nuova a riscoprire i motivi per cui don Bosco ha innalzato quel tempio a Maria e ha voluto il nostro Istituto profondamente collegato ad esso”.

Sr Piera Cavaglià



Corso biblico a Zoverallo

27-30 dicembre 2017

Il nostro appuntamento annuale al Corso biblico, quest'anno ci ha fatto incontrare con la Prima lettera di Pietro.

Come sempre, accompagnate magistralmente da don Mario Guariento, ci siamo introdotte nella prima Comunità cristiana e ci siamo lasciate ammaestrare dalla sapienza e dall'esperienza di Pietro. Don Mario l'ha presentata come "una lettera molto bella, piena di affetto di paternità e anche di grande fiducia a speranza. Pietro nella sua prima lettera esprime la sua esperienza di un padre nelle comunità cristiane. Comunità che sono in una situazione di difficoltà, di prova. È presenza di speranza che sostiene e conforta per un unico scopo: essere fedeli alle fede che hanno abbracciato che hanno accolto, pur nelle difficoltà e nella persecuzione. Pietro in questa lettera non perde le memoria di chi è stato, sente che per essere fedeli occorre lotta, perseveranza, fiducia, occorre avere

il coraggio di abbandonarsi all'amore del Signore. Questa sua esperienza diventa preziosa per queste comunità cristiane. Sono le comunità cristiane del Ponto, dell'Asia minore, della Cappadocia, della Bitinia." Anche noi abbiamo colto e sentito rivolte a noi le Parole di Pietro e lo ringraziamo anche per il bellissimo concetto che ha della donna "capace di convertire l'uomo attraverso la bellezza della sua condotta". Naturalmente questo ci ha portato a riflettere e a impegnarci come donne, perché anche la nostra testimonianza sia "bella" e convincente. Oltre al momento impegnativo dell'ascolto e dell'approfondimento abbiamo anche gustato momenti di fraternità, come sempre ben preparati e coinvolgenti. La profondità della Parola, il paesaggio, l'accoglienza della comunità, la gioia di rivederci ci hanno fatto trascorrere giorni davvero sereni e piacevoli.

Sr Loredana Corazza



Un Capodanno speciale

31-01 gennaio 2018



Quando mi è stato proposto di passare il capodanno insieme ad altre ragazze alla “Casa della Carità” inspiegabilmente ho subito sentito un’attrattiva forte a quell’invito così particolare! Non sapevo bene che opera fosse, sapevo solo che avremmo passato la serata di capodanno con le persone accolte dalla Casa della Carità che sono un po’ gli “ultimi degli ultimi” di Milano. La mia preoccupazione iniziale era di fare qualcosa di pratico per gli ospiti con cui avremmo passato la serata, continuavo a chiedere a sr Simo se potevamo organizzare dei canti o dei balli. Alla fine mi sono accorta, stando lì con loro la sera, che grazie al cielo non ci era stato chiesto di organizzare qualcosa, ma semplicemente di stare con loro e condividere nella cena e nella tombolata un pezzo di vita insieme.

È stata una serata speciale, tanto che una mia amica che era lì con me mi ha detto a metà serata: “Non desidererei essere in nessun altro posto se non qui!”. Il giorno dopo non è stato da meno perché con le altre ragazze abbiamo pregato insieme e vissuto un momento di condivisione in preparazione al Sinodo dei Giovani del prossimo ottobre, un modo molto bello per iniziare a custodire l’esperienza fatta la sera prima.”

Maria Letizia



Convegno Mondiale “Pastorale e Vita Consacrata”

Orizzonti e speranze

Roma. Dal 1 al 3 dicembre, l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum ferma le sue attività quotidiane per riempirsi di tanti colori, tante lingue, tante persone, ma un solo cuore: quello di una Chiesa che si vuole mettere in discussione su un tema a tutti molto caro: “Pastorale vocazionale e vita consacrata. Orizzonti e speranze”.

A confermare l'importanza del tema lo sono le tante persone presenti: circa 800 consacrati e consacrate, tra cui moderatori maggiori, animatori e operatori di pastorale vocazionale provenienti da tutto il mondo. E anche il nostro Istituto ha visto la partecipazione non solo di alcune FMA che rappresentavano alcuni stati, ma della Madre stessa, di sr Runita Borja e di sr Nieves Rebozo. **Ma chi ha indetto questo primo Convegno dal titolo “Venite e vedrete”? Con quale finalità si è voluto questo Convegno?** Lo dicono le parole che Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti: *“Ringrazio la Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica per l'iniziativa di questo evento che vuole essere l'apporto del Dicastero al prossimo Sinodo dei Vescovi che si occuperà del tema: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”.* È ancora il prossimo Sinodo dei Vescovi a metterci in movimento! E il dicastero ha colto l'opportunità per una riflessione a livello mondiale sul rapporto tra pastorale giovanile e vita consacrata. Dopo tre giorni di lavoro intenso intervallato da illuminazioni, lavoro in gruppi, ascolto di esperienze e testimonianze, molte sono state le proposte emerse da mandare al Sinodo: ora sarà il Dicastero a fare una sintesi per presentarla al Papa e a coloro che stanno lavorando alla preparazione del Sinodo. Il Messaggio del Santo Padre, che è arrivato

come una piacevole sorpresa, è molto puntuale e forte. Accenno solo brevemente lasciando alla vostra lettura l'intero testo. Inizia mettendo in luce **tre convinzioni sulla pastorale vocazionale:**

- ogni azione della Chiesa è orientata, per sua natura, al discernimento vocazionale;
- la pastorale vocazionale ha il suo “humus” più adeguato nella pastorale giovanile;
- la preghiera deve occupare un posto molto importante nella pastorale vocazionale.

Ha continuato poi mettendo in rilievo **alcune sfide:**

- la fiducia nei giovani e nel Signore
- la lucidità: sguardo acuto e, al tempo stesso, di fede sul mondo;
- la convinzione che la sequela di Cristo nella vita consacrata è bella e stupenda e può dare un senso a tutta una vita.

È passato poi a delineare alcune caratteristiche della pastorale vocazionale: essa deve essere differenziata, narrativa, ecclesiale, evangelica, accompagnata, perseverante e giovanile. Concludendo il messaggio, **Papa Francesco, ha richiamato l'urgenza di una “conversione pastorale”, non solo della vita consacrata, ma anche di tutta la Chiesa per potersi connettere con i giovani e proporre un cammino di fede e fare loro una proposta vocazionale. Una conversione non solo di linguaggi, ma anche di stile.**

Con queste parole molto provocanti si è aperto il Congresso che ha visto la presenza, in tutta la sua durata, del **Prefetto S.E. João Braz Card de Aviz** e l'**Arcivescovo Segretario S.E. Mons. José Rodriguez Carballo**. La prima giornata è stata di illuminazioni: dopo un breve saluto del Prefetto, S.E. Mons. Carballo ha tenuto la prima relazione su: “La sequenza Christi nel





Nuovo Testamento” mettendo in luce il fondamento della vita consacrata: l'incontro con Gesù Cristo. Più volte ha ribadito con forza che la vita consacrata non è un'attività, ma è seguire una persona. Con diverse pennellate ha richiamato i verbi della chiamata del Signore e gli atteggiamenti della risposta del discepolo, oltre le esigenze che questa chiamata comporta. La seconda relazione della mattinata, dal titolo: “I giovani oggi e la vita consacrata”, è stata proposta dall'emerito Rettor Maggiore don Pascual Chávez.

Ampliandoci gli orizzonti sul mondo, sulla società di oggi, in particolare sui giovani, don Chávez, ha riportato l'attenzione sull'importanza di dare spazio, tempo e ascolto ai giovani, accompagnandoli verso l'incontro con Gesù Cristo. **La “conversione”, di cui parlava in apertura Papa Francesco, deve portarci a trovare una nuova geografia della salvezza; ad essenzializzare la fede e a dedicare tempo al primo annuncio. Questo nuovo umanesimo deve portarci ad un nuovo cristianesimo, ha detto don Chávez!**



La grande sfida è inventare nuovi “Kairos” in cui far vivere ai giovani l’esperienza della trascendenza e creare comunità alternative cioè capaci di vivere ciò che dicono. Spesso i giovani ci vedono come degli operatori sociali e non colgono la nostra identità di consacrati, le motivazioni profonde che stanno alla base della nostra scelta di vita. Don Chávez ha concluso il suo intervento provocandoci con alcune domande: **“Cosa comunichiamo ai giovani? La bellezza di un carisma o le grandi opere da gestire? Come comunichiamo la bellezza della vita consacrata?”**

Nel pomeriggio le illuminazioni sono continuate con la relazione: “Le culture e la vocazione alla vita consacrata: tra possibilità e difficoltà” di **Padre Radcliffe Timothy**, Maestro generale dell’Ordine dei predicatori. Anche lui partendo da una panoramica sul mondo giovanile attuale ha provocato la vita consacrata su tre punti: la radicalità; la teologia dei voti e la leadership. Una forte radicalità per contrastare questa società timida e debole; una forte teologia dei voti come forma di vita liberatoria; una leadership di servizio, propria di Gesù Cristo, Vangelo vivente. La seconda giornata ha visto, in mattinata, la condivisione di sette esperienze positive di pastorale giovanile vocazionale scelte in base ai seguenti criteri: esperienze ecclesiali, intercongregazionali, diverso contesto culturale. Abbiamo viaggiato dal Brasile, alle Filippine, al Camerun, all’Italia, alla Francia, agli USA. Queste esperienze hanno sollecitato la nostra attenzione su come sono nate, come sono organizzate e quali sono i loro obiettivi. Nel pomeriggio ci sono state cinque testimonianze, anch’esse di diversi contesti culturali, che hanno messo in luce su quali aspetti sta puntando la Chiesa per un maggior vigore della vita consacrata. Un aspetto che è ritornato più volte

è **la cura e il coinvolgimento della famiglia**. Gli ultimi due interventi della giornata sono stati quello del **S.E. Lorenzo Card. Baldisseri** su “Sinodo 2018 sui giovani: prospettive e attese” e quello di **S.E. Beniamino Card. Stella** Prefetto per la Congregazione per il Clero su “La cura della dimensione umana nell’itinerario della vita consacrata. Indicazioni della nuova ratio”. Il Sinodo invita a rendere i giovani protagonisti e a credere che essi sono luogo teologico nel quale Dio parla alla Chiesa. Proprio per questo **nell’ultima giornata c’è stata una sorpresa: tre giovani consacrati, che nei due giorni precedenti, hanno guardato, ascoltato, scrutato i diversi momenti del Congresso, hanno portato la loro risonanza e la loro voce “giovane”. Hanno rilanciato quel “Venite e vedrete” come un invito da parte dei giovani ad andare da loro, lì dove sono, per conoscerli ed ascoltarli; hanno espresso la loro sete di un Dio-persona e non idea; hanno puntato sull’importanza di umanizzare la vita comunitaria perché è proprio la comunità il luogo dove dobbiamo fare pastorale vocazionale; hanno sottolineato la lentezza nella pastorale giovanile vocazionale e l’urgenza di trasformare le opere in presenze; hanno sollecitato ad accentuare la pastorale familiare, la collaborazione intercongregazionale, e la creatività pastorale...**

Queste giornate prevedevano anche dei lavori di gruppi divisi per nazionalità e momenti di preghiera ben curati, animati dalle novizie salesiane e le FMA dell’Auxilium. Giornate ricche di mondo, di bellezza, di profondità... occasione di ascolto, condivisione, confronto sul tema delle vocazioni. Insieme alla ricerca del volto di Dio e per aiutare i giovani a porsi le giuste domande, a mettersi in cammino per scoprire la gioia del Vangelo.

Sr Simona Bisin



Sì, partenza!

Notizia dalle Isole Salomone



Partono i bastimenti carichi di.. nuove speranze, nuove avventure, nuovi giovani con cui camminare e crescere insieme.

Sapete, anche i missionari emigrano. E non mi riferisco solo al lasciare la propria patria per andare in terre lontane, ma anche al lasciare la missione costruita ed amata per anni ed andare ad incontrare nuovi fratelli e sorelle in altre destinazioni. Così a Gennaio parto per una nuova avventura, su un'altra isola delle Salomone. Il suo nome è Gizo (si legge Ghiso, con la esse di "rosa"). È una piccola isoletta che fa da capoluogo di provincia delle tante isole situate ad ovest del nostro grande arcipelago.

Anche se questa è la nostra vita (non restare per sempre nello stesso posto) quando è il momento di andare il cuore piange. È sempre difficile lasciare un posto a cui ci si è affezionati e le persone con cui si sono condivisi anni di felicità e apprensione, vittorie e sconfitte, risate e pianti. Lo è stato quando sono partita dalle Filippine e dalla Papua Nuova Guinea. Qui lo è ancora di più perchè questa missione è nata dalle nostre mani, progettata cercando di essere vita per le ragazze con

cui vivevamo e per le signore che incontravamo ogni giorno al mercato, nella parrocchia, per strada, nel vicinato. Conosco ogni pietra di queste due case.... considerando le tante volte che ho dovuto riparare porte e finestre, rubinetti e tubature che perdevano, raddrizzare quadri ed antenne dopo i terremoti!!! Ogni fiore e pianta del compound mi parlano del momento in cui le abbiamo piantate, dei posti dove le abbiamo scovate e viste calzare perfettamente nel nostro giardino...forse mi mancheranno anche le lumache!!! Mi mancherà soprattutto incontrare le ragazze per strada in città e sentire il loro saluto sin dall'altra parte della via, il loro raccontarmi di come va il lavoro, la famiglia, la meraviglia nel vedere i loro bambini. Certo, non vado molto lontano, giusto un giorno e mezzo di nave, e poi è la stessa Nazione....ma Henderson (il nome della zona dove siamo dislocate) non sarà più la mia casa.

In questi giorni di vacanza (come già sapete Dicembre e Gennaio sono i nostri due mesi di vacanze estive) non facciamo altro che impacchettare scatoloni: la nuova casa è proprio nuova....non tanto come edificio, quanto come interni: non c'è niente!





Beh, a dire la verità, gli amici del Vescovo ci stanno già facendo gli armadi e gli scaffali, dicono che la casa ora è una falegnameria.....poi quando arriveremo sarà il momento delle pulizie e del riporre le cose della vita quotidiana al loro posto....e poi....trovarsi con la gente. Conosciamo già qualcuno: le Isole Salomone sono un mondo piccolo, tutti si conoscono, quasi tutti sono imparentati....ci sono poi gli amici degli amici.... e un gruppo di giovani animatori ha partecipato al nostro incontro della gioventù salesiana a Henderson in Novembre e siamo diventati subito amici!

Saremo tre suore nella nuova Comunità: io, sr Regina, proveniente dall'India e sr Joan delle Salomone.

Cosa faremo? Oh, c'è tutto un mondo da scoprire: villaggi sparsi sulle isole per cui non useremo la macchina ma il motoscafo; un numero di giovani esorbitante...per la maggior parte analfabeta o cosiddetti "drop out" ed un bel numero di scuole materne con bambini che arrivano fino a 9, 10 anni!!! La prospettiva è buona per noi Salesiane, soprattutto per incontrare nuove storie, condividere gioie e dolori, trovare insieme vie, volersi bene e camminare nella luce di un Dio che non lascia mai i suoi figli, nemmeno quelli sperduti sulle isole più remote della Terra.

A tutti voi amici chiedo di continuare a seguirci con la vostra amicizia e preghiera, vi porto con me fino ai confini della Terra e vi auguro che questo nuovo anno possa ampliare sempre di più gli orizzonti del cuore, per abbracciare le realtà difficili che si trovano lungo il cammino e portare conforto e calore nell'esistenza di tutti quelli che vi sono vicini.

Buon anno!

Sr Anna Maria



Notizie dalla Patagonia



Il giorno 18 di novembre, come da calendario "Parrocchiale" la nostra Chiesa di San Benito ha celebrato solennemente la Prima Comunione per i 13 ragazzi/ragazze che ansiosamente aspettavano il giorno piú bello della loro vita.

Erano 13 perché non era presente Melany, una ragazzina convalescente da un intervento chirurgico abbastanza serio. Penso che abbiate letto con quanta difficoltà ambientale tre settimane prima abbiamo sentito la forza del Vento dello Spirito Santo. ("Il tempo fu a dir poco inclemente... la pioggia e il vento si coalizzarono e facevano la gara per vedere chi era il piú forte. Le raffiche di vento sollevavano anche la polvere della Chiesa e.. non era davvero il vento dello Spirito Santo"). Ebbene, per la **celebrazione della Prima Comunione** con un eroismo impagabile, da parte di tutti, al forte vento si aggiunse un freddo... antartico! Ma con questo i nostri neo Comunicandi hanno vissuto in prima persona e con molta devozione il loro primo incontro con Gesù Eucaristico. Animavano la Messa i nostri neo cresimandi che continuano a partecipare attivamente alla vita della Comunità cristiana. Con molta saggezza Padre Fabián ha parlato al loro cuore e a quello dei Genitori. Sapete che la nostra Chiesa sta vivendo di espedienti per poter **celebrare degnamente** almeno le feste piú importanti... e questa volta e per la prima in assoluto anche l'impianto - luce fatiscente, ma impotente, ha avuto il patatrak. Sí, proprio da non credere, quando padre Fabián iniziava le parole della Consacrazione: "Gesú prese il Pane...." Ci fu un cortocircuito e tutto era in penombra. Da questo punto della Messa alla fine continuammo...come nelle Catacombe. L'attenzione per il mistero si fece piú palpabile e sicuramente qualcuno pensava: "Signore, sei nel vento, sei nella giornata gélida, e anche per la

luce elettrica non vieni a darci una mano?" No, niente di tutto questo e tutti, con umile devozione, abbiamo seguito con amore e pazienza fino alla fine. Anche per il taglio della torta gigante. E poi tutti nella propria macchina e velocemente a casa per un caldo conforto familiare... ben meritato!

Neanche a farlo apposta dopo quindici giorni, Melany, con tutto il suo gruppo di catechesi, si preparava a ricevere Gesù e la festa fu eccezionale sotto tutti gli aspetti. Ma con vero interesse stava il Guastafeste per misurare ancora una volta la pazienza di tutti nel poverissimo Tempio San Benito... Pioggia, vento, nuvoloni carichi di grandine e quindi una pioggia di grandine fittissima e sottile per venti minuti. Nessuno poteva raggiungere la propria automobile e così terminammo ugualmente e allegramente facendo festa e compatendo quello che la Provvidenza ci regala ogni sabato in pane e dolci per tutte le famiglie!



Peró la festa del Natale ha avuto il suo volto típicamente giovanile. Il 23 dicembre i nostri cari giovanissimi si sono recati al salone dei pompieri e hanno preparato il Natale per i ragazzini del barrio. "Erano presenti un centinaio di bambini - come ci raccontó Lucas - perché erano piccoli, ma abbiamo



avuto la gioia di condividere con loro un semplice pranzo frugale e alla fine abbiamo donato un giocattolo a loro piacere. Tutti tornarono a casa molto contenti! E noi della Cresima, molto di piú!”

Da notare che questi giovanissimi si sono impegnati sia per la raccolta dei giochi, sia per la preparazione de pacco-dono nelle due domeniche antecedenti, preparando tutto nel trailer. Per questo lavoro hanno chiamato una giovane ex alunna, Noelia perché aprisse la porta del tráiller e stesse con loro perché non era disponibile la catechista!!!



Sempre il 23 dicembre, non essendoci Padre Fabián per la Celebrazione Eucaristica, le catechiste del Barrio hanno fatto le prove per rappresentare un **Presepe vivente** con tutti i ragazzini della catechesi. L'entusiasmo per poter vivere una esperienza molto significativa era a fior di pelle per tutti. E il 24, nel Tempio, tutto era ben preparato per el NIÑO JESÚ. **Abbiamo vissuto il primo Natale con la Messa della vigilia, la Benedizione dei Bambinelli per poi depositarli nel proprio presepe di familia, il**

Presepe vivente che fu realizzato in modo degno del NIÑO JESÚ. L'accompagnava una colonna sonora eccezionalmente preparata per tutti, con brani evangelici ben appropriati e attori ben compresi del mistero che andavano a rappresentare! Mi commosse nel pensare, che nonostante l'estate incominciata da solo tre giorni la temperatura atmosferica di quasti giorni é da 6 a 13 gradi... lascio a voi il commento. La grotta per il NIÑO JESÚ costruita con amore con cartoni e tela di ricupero; il letto per Giuseppe che sogna “di prendere Maria come sua Sposa” le assi di legno per il trasporto dei mattoni. I vestiti di tutti i personaggi preparati con essenzialità e decoro da Patricia, Roxana, Marina -catechiste- e molte mamma e papá degli attori. Tutto ben rappresentato per essere rapprentato al fondo del Tempio. E qui la mia personale commozione... Tutto, tutto come a Bethlemme: terra battuta e sassi sotto i nostri piedi; 20 finestre con teli di plástica che ogni settimana Andrés deve riposizionare perché il vento le scardina dalle pareti; poca luce con un rudimentale filo elettrico e 4 lampade; nessun impianto di gas per un -se pur misero - riscaldamento. E nell'estate, anche se patagónica, possiamo cantare “Tu scendi dalle stelle .. e vieni in una grotta al freddo e al gelo” e noi lo stiamo vivendo con LUI come Comunità Cristiana ... in costruzione.





Che dirvi di piú! Un lungo racconto per dirvi che le pietre vive si danno un gran daffare per costruirsi come CHIESA VIVA! E, al compiersi dei miei 6 anni Patagonici vi rinnovo il mio piú grande Buon Natale e pregate per le missionarie e i missionari.

Il mese prossimo ver nella nostra comunit Sr.Ewa, una polacca che da due anni si sta abiatuando alla vita missionaria in terra patagonica, con vero intresse e passione. BENDICIONES Y CARIO MISIONERO!

Sr. Paola feliz FMA

Offerta non deducibile dal reddito

- c/c bancario IBAN IT 39 A 02008 03298 000010741637– UniCredit Banca - Roma

intestato a Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice, Via Ateneo Salesiano, 81 - 00139 Roma

Offerta deducibile dal reddito

- c/c bancario IBAN: IT 91 V 05696 03201 000008802X26 – Banca Pop. Sondrio – Ag. 1 Roma

NB.  importante comunicare l'indirizzo di chi manda l'offerta per poter confermare quando abbiamo ricevuto. Per i contributi inviati tramite la ONLUS e che perci sono deducibile dal reddito, occorre avere anche la Partita IVA o il codice fiscale per poter emettere la dichiarazione; inoltre non pu mai essere indirizzata alla singola persona ma all'opera.

In pratica non potr avere come causale: "Per Sr Paola Oldani" ma:
"per la Missione del Barrio San Benito / RO GALLEGOS/ARGENTINA".



L'alfabeto della PGS AURORA



A come **Aurora**, il nome della nostra società sportiva, fondata 35 anni fa nella città di Busto Arsizio.

B come **Bergamaschi Stefano**, il nostro presidente, eletto nel 2015.

C come **consiglio direttivo**, che provvede al funzionamento tecnico e organizzativo dell'associazione grazie al lavoro dei suoi 11 membri.

D come **delegata salesiana**, le nostre prime tifose. In particolare suor Mirella, sempre in palestra a tifare per le nostre squadre!

E come **educare** tramite lo sport, ovvero uno dei punti cardine del nostro statuto.

F come **fusione**, quella avvenuta nel 2017 con la PGS Amicizia, altra realtà sportiva storica della città di Busto Arsizio.

G come **genitori**, presenza importantissima per le nostre squadre "under"; accompagnano le atlete su e giù per la provincia e fanno un tifo da stadio!



H come **la lettera formata dai pali e dalla rete**, un'immagine che ci è molto familiare e che ci fa sentire come a casa ogni volta che entriamo in palestra.

I come **Igor Gorgonzola**, il nostro principale sponsor!

L come **libera femminile e libera mista**, i due gruppi "senior" di quest'anno, entrambi impegnati con ottimi risultati nei rispettivi campionati. In totale contano oltre 40 atleti.

M come **millenovecentottantadue**, l'anno nel quale, esattamente il 1° Ottobre, è avvenuta la fondazione della società.

N come **nessuno**: nessuno viene escluso, perché uno degli scopi della PGS Aurora è l'integrazione di tutti gli atleti.

O come **organizzazione**: apertura e chiusura delle palestre, approvvigionamento del materiale, montaggio della rete, iscrizioni ai campionati, stesura degli allenamenti, servizio di arbitraggio e di compilazione del referto di gioco... tutti compiti svolti da chi, a vario





titolo, collabora con la società Aurora.
 Persone preziosissime che ci consentono di giocare e divertirci senza pensieri!

P come pallavolo, lo sport praticato da tutti i nostri atleti.

Q come quattro, cioè il numero delle nostre squadre iscritte ai campionati invernali PGS della provincia di Varese.

R come rosso e bianco, i colori societari.

S come Sporting San Lorenzo, il secondo importantissimo sponsor della nostra società!

T come tifosi: amici, genitori, parenti o semplici appassionati. Il loro supporto è fondamentale per spingere i nostri atleti a dare il meglio di sé in campo.

U come under 12 e under 16, le due squadre femminili giovanili iscritte al campionato invernale con circa 30 atlete; per loro l'importante è divertirsi!

V come volontario: è infatti completamente a titolo gratuito il lavoro svolto da tutti i nostri soci, dal presidente agli allenatori, dal dirigente a tutti i membri del consiglio.

Z come zero: il numero delle nostre sconfitte... non quelle sul campo, ma quelle morali! Infatti, parafrasando una famosa citazione di uno degli inventori del jiu-jitsu Carlos Gracie: "non perdiamo mai, o vinciamo o impariamo!".

*Paola D'Alessandro
 PGS Aurora Busto Arsizio*



Giocando si impara



Anche quest' anno è partito il corso di GIOCO-SPORT dedicato ai bimbi della materna.

Il colorito gruppo sta imparando a collaborare con gli altri, a condividere, a socializzare, a rispettare le regole e a fare in modo che quest'esperienza sia utile e gioiosa per tutti. I bimbi corrono, saltano, rotolano, lanciano, si arrampicano e giocano in forma libera e guidata rispettando gli altri ed aiutandosi a vicenda. Non dimentichiamo i vivaci ragazzi del corso di MINI-BASKET che stanno imparando velocemente a palleggiare, a dribblare e a tirare in maniera sempre più precisa ed efficace.



Il basket viene utilizzato come mezzo di formazione psico-fisica e morale attraverso un sistema integrato che permette l' apprendimento delle diverse abilità specifiche del basket. Infine, il corso di Basket formato da un gruppo di ragazzi fantastici che ormai grandi vogliono perfezionare le loro capacità e i loro gesti tecnici, ma senza tralasciare l'importanza dei valori come l'amicizia, la lealtà e la generosità.

Qui si cresce e si migliora rispettando le regole, seguendo il fair play e ricordandosi sempre che solo uniti si può raggiungere qualsiasi obiettivo!



Incontro con Monica Boggioni

Venerdì 15 dicembre durante la festa di Natale della PGS che si è svolta presso delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Pavia, dove c'è la nostra sede, abbiamo avuto il piacere di avere con noi Monica Boggioni, atleta 19enne Pavese, da poco tornata dai Campionati del Mondo di nuoto Paralimpico tenutisi a Città del Messico dal 2 al 7 dicembre.



La ragazza è tornata con uno splendido bottino: ha infatti vinto 3 ori, laureandosi 3 volte campionessa del mondo nei 50sl 100sl e 150 misti nei quali ha pure stabilito il record del mondo, e 3 argenti.

È stato davvero un momento emozionante e un'ottima testimonianza di forza e determinazione sentire le parole di Monica e vedere tutti insieme lo splendido filmato delle foto che raccontavano la sua esperienza messicana.

La ragazza, sempre sorridente e solare, ci ha raccontato cosa si prova a salire sul gradino più alto del podio: **“un’emozione indescrivibile; essere sul gradino più alto del podio, vedere la bandiera della tua Nazione alzarsi, cantare l’Inno di Mameli insieme alla squadra e a chi era lì a fare tifo per un risultato ottenuto dopo tanta fatica e avendo dato tutto se stessi è un’emozione che resterà sempre nel mio cuore”**. Monica che oltre a nuotare è anche una studentessa: da poco diplomata al Liceo classico “Ugo Foscolo”, frequenta il primo anno di Biotecnologie all’università di Pavia.





Ha dato un importante esempio ai nostri giovani ragazzi di come, nonostante le difficoltà, si riesca a conciliare sport e scuola anche ad alti livelli, se solo si ha grande passione e forza di volontà.

Ci racconta infatti che oltre al sogno sportivo: **“partecipare e perché no, anche vincere una Paralimpiade”**, in lei è racchiuso il sogno di fare ricerca per riuscire a trovare qualche cura per patologie non ancora conosciute.

Davvero bello vedere la forte unione tra lei e il fratello (autore anche del video che ci è stato presentato) e tutta la sua splendida famiglia che, come ci ha detto Monica, sempre la sostengono e che le hanno insegnato a non arrendersi mai, ma a superare sempre le difficoltà che ogni giorno può incontrare a causa della sua disabilità. Non è mancato un suo cenno, seppur delicato, alla realtà che incontriamo nel vivere quotidiano.

“Spesso ci si deve scontrare con l’ignoranza delle persone che, non provando certe situazioni, non capiscono che alcuni piccoli accorgimenti, come lasciare il posto a chi ne ha bisogno sui mezzi pubblici o rispettare il posto auto disabili, non sono privilegi, ma necessità”.

E Monica, conclude questo suo incontro con una frase che fa molto riflettere ed è la testimonianza della forza che caratterizza lei e la sua famiglia: **“Nonostante tutto, se si impara a guardare il lato positivo delle cose e ad accettare se stessi si capisce come anche la disabilità possa essere considerata un dono”.**

**Grazie Monica sei stata per noi un vero “DONO”
Ti aspettiamo ancora!**



Non è importante la meta, ma il cammino



Il giorno sabato 20 gennaio, presso la casa delle FMA di via Bonvesin de la Riva (Milano), si è svolto il momento formativo del VIDES LOMBARDIA con tematica "MOTIVAZIONI".

L'incontro ha coinvolto i volontari partenti ed è stato strutturato in due momenti chiave: la mattina è stata dedicata alla riflessione e alla condivisione di aspetti come la conoscenza di sé, la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza e la conoscenza delle reali motivazioni che hanno spinto i volontari a scegliere di partire; il pomeriggio invece è stato dedicato ad un pellegrinaggio a piedi all'Abbazia di Chiaravalle.

Nello specifico il pellegrinaggio ha coinvolto anche giovani e meno giovani che hanno già vissuto esperienze di missione negli anni scorsi proprio con l'obiettivo di un cammino insieme, non tanto per giungere alla meta ma per riscoprire i singoli passi del cammino stesso.

Il cammino è stato suddiviso in cinque tappe, ognuna accompagnata dalla lettura della testimonianza di Fede di giovani e da alcune domande di approfondimento volte ad interpellare intimamente noi pellegrini sulla nostra Fede e sulle nostre modalità di farne una reale esperienza di vita.

È stata un'esperienza molto arricchente che ci ha dato la possibilità di fare un pezzo di strada (spirituale e materiale) in piena condivisione, nonché di seguire ancora una volta i Suoi passi attraverso storie di umanità che ci portano alla consapevolezza di dover imparare a godere pienamente il Cammino.

Elena Scala



Lo Schiaccianoci

Una fiaba da leggere, ascoltare e danzare...



Qualche giorno prima che iniziassero le vacanze di Natale è tornata Aurora Marsotto, la scrittrice per l'infanzia, a presentare ai bambini della scuola dell'infanzia di Milano, la famosa storia dello Schiaccianoci.

Ha proiettato le pagine del suo libro e subito ha conquistato l'attenzione e la curiosità dei bambini fin dalla prima immagine, che raffigura un tendone rosso, tipo quelli di un teatro, tirato dagli omini di Pan di Zenzero, dietro si scorge un grosso abete addobbato a festa e così ha inizio la famosa storia...

I bambini si sono lasciati avvolgere dal racconto, sono entrati nella magica atmosfera del Natale, fatta di doni (il regalo dello zio Drosselmeyer), di perdono (Clara perdona il fratellino che gli ha rotto il soldatino), di bontà (lo zio aggiusta subito lo schiaccianoci), di gioia ritrovata. Hanno imparato a leggere l'ora sul pendolo (mezzanotte), hanno seguito Clara nei suoi sogni: i maschietti si sono immedesimati immediatamente negli omini di panpepato che, armati di bastoncini di zucchero, hanno combattuto contro il Re dei topi e la sua banda malvagia.

Le femminucce si sono trasformate in Principesse che, in compagnia del Principe Schiaccianoci, sono salite a

bordo di una splendida carrozza per visitare il regno del Re e della Regina delle nevi, il Paese dei dolci abitato dalla Fata Confetto... Il tutto accompagnato dai brani della celebre musica di Tchaikovsky che Aurora ha presentato con professionalità, (è stata per diversi anni membro della Commissione per la Danza del Ministero per i Beni Culturali e membro della Commissione Cultura 2000 a Bruxelles) invitando i bambini ad eseguire dei semplici gesti seguendo il ritmo della musica (piano/forte, lento/veloce, andante/mosso...), spiegando che il compositore oltre alla celesta, aveva inserito nuovi piccoli strumenti come sonagli, trombette, tamburi, richiami per uccelli... perché i bambini della scuola di danza potessero suonare in scena.

È stata proprio un'esperienza emozionante, o meglio una mattinata da favola: i bimbi hanno provato a danzare con l'armonia dei fiocchi di neve, con i ritmi delle tavolette di cioccolato, con l'eleganza dei colorati petali di fiore...

E per ringraziare Aurora le abbiamo offerto in dono un bagnoschiuma a forma di Pan di zenzero, mentre la nostra cuoca ci ha preparato dei gustosi biscottini natalizi con tanto di bastoncini di zucchero!

Le maestre



COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN

Il viaggio dei Re Magi



Il giorno dell'Epifania la comunità religiosa di Bonvesin si è ritrovata in veranda per un momento di festa in compagnia dei Re Magi.

Prima di partire per il lungo viaggio che li porterà a Betlemme, i Magi hanno preparato i cammelli e le borse, piccole o grandi a seconda delle necessità...

Per guadagnare il dono del primo Re, ogni squadra ha preparato il suo cammello utilizzando una coperta e un bastone con la testa del cammello. Dopo aver fatto un giro a suon di musica, il primo Re ci ha consegnato il primo dono: una borsetta fatta a mano...

I Re Magi sono uomini saggi, studiano il cielo per individuare il tragitto della stella cometa, anche noi vogliamo aiutarli a cercare la stella: ci sono 3 bicchieri, ma solo uno nasconde la stella, vediamo chi riesce a trovarla... Il secondo Re ci ha consegnato il secondo dono: un raccoglitore per lo studio...

Abbiamo scoperto che i Re Magi sono amici della Befana: nella notte dell'Epifania, aiutano la vecchina a portare le calze nelle case dei bambini, altrimenti non riuscirebbe a raggiungerli tutti... Ogni squadra ha scelto la sua befana, l'ha vestita in modo adeguato e l'ha aiutata a pescare le calze, utilizzando delle canne da pesca...

Finalmente i Re magi sono arrivati alla grotta per esprimere l'augurio più caro alla Sacra Famiglia...

Ogni squadra ha scritto un augurio per il nuovo anno utilizzando queste parole: MONDO, UOMINI, PACE, SERENITA', SORPRESA, LUCE.

Il terzo Re ci ha consegnato il terzo regalo-sorpresa: sarà oro, incenso o mirra? Quello che capita sicuramente andrà benissimo! Siamo arrivate all'ultima prova: ogni squadra dovrà intonare un canto natalizio! Al termine la Direttrice ha consegnato a ciascuna consorella l'angioletto con il "dono spirituale" lasciato dai Re Magi. E dopo una merenda fatta in casa con sfogliatine artigianali, siamo andate davanti al presepe per pregare il rosario nelle varie lingue ricordando così la festa dei popoli.



COMUNITÀ DI CASTANO PRIMO

Il presepe riciclone



Il presepe creato con materiali di riciclo dai bimbi e dai loro genitori della scuola materna Ente Morale di via Giolitti fa il pieno di premi.



Dopo essere arrivati secondi al concorso organizzato a Castano Primo (al terzo posto è arrivato quello del plesso di via Diaz), infatti, il «presepe riciclone» raggiunge il primo posto del podio all'importante concorso Presepi Fom, Fondazione Oratori Milanesi, dell'intera Diocesi di Milano nella categoria «Scuole dell'Infanzia», arrivato quest'anno alla sua 30esima edizione. Grande soddisfazione e sorpresa esprimono tutti i protagonisti dell'istituto. Quella del presepe, infatti, è una tradizione che va avanti da anni alla materna Ente Morale e consiste nell'allestire sia un presepe interno sia uno esterno.

L'anno scorso, primo anno in cui l'istituto aveva deciso di partecipare al concorso della Diocesi, il tema era stato il «viaggio intorno al mondo». Quest'anno l'idea del «presepe riciclone», invece è venuta dalle stesse famiglie. Perché non riutilizzare i barattoli dello yogurt da bere per creare delle statuine originali? E così è stato.

Tutto il presepe è stato realizzato da tutte le 70 famiglie dei bimbi iscritti, utilizzando materiali di riciclo. Dalla capanna della Natività, alle statuine, all'erba. Un lavoro che, insomma, ha impegnato davvero tutti ma che ha poi dato i suoi bei risultati.

Prima di Natale, infatti in via Giolitti, erano giunti dei commissari per visionare il presepe.

Martedì 9 gennaio poi era giunta la comunicazione all'Ente Morale di presentarsi a Milano per la premiazione del concorso dei presepi. Ma nessuno si era immaginato di raggiungere il primo posto.

«Al momento della premiazione nella bellissima cornice di via Sant'Antonio - racconta la presidente dell'Ente Morale Maria Cristina Braga - pensavamo di essere arrivati terzi. Poi siamo stati chiamati per primi. Non ce lo aspettavamo. È stato un crescendo di emozione, una gioia infinita». Una contentezza che viene espressa anche dalla direttrice dell'istituto, sr Maria. **«Il nostro presepe di quest'anno - termina Braga - vale davvero molto. Non solo perché è stato fatto con materiali riciclati, ma soprattutto perché alla sua realizzazione hanno davvero partecipato tutte le famiglie e tutti i bambini. Speriamo di continuare così».**

*La Presidente dell'Ente Morale
M. Cristina Braga*

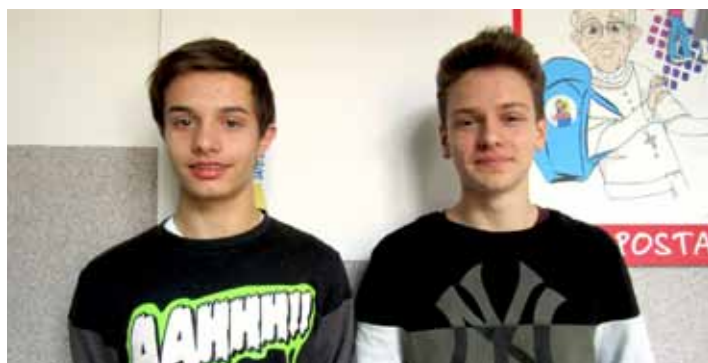


COMUNITÀ DI LECCO

Sulla scia delle Olimpiadi di Astronomia



Lo scorso 4 dicembre due studenti dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco hanno superato la preselezione per la XVI edizione delle Olimpiadi italiane di Astronomia. Si tratta di Giorgio Spreafico e Riccardo Invernizzi, frequentanti entrambi il primo anno del Liceo Scientifico a indirizzo sportivo.



Le prove olimpiche, che tengono conto delle diverse età e capacità cognitive dei ragazzi, si svolgono in tre fasi distinte a difficoltà crescente. Alla Gara di preselezione si sono sfidati 6725 studenti italiani, in una prova di astrofisica sulla gravitazione universale, la luminosità e i colori delle stelle.

Sono circa 1000 i ragazzi che hanno superato questa prima fase e sono stati convocati alle Gare interregionali del prossimo febbraio. **In Lombardia solo sei studenti hanno superato la selezione per la categoria Junior-2: Giorgio e Riccardo sono gli unici studenti provenienti da Lecco** che si metteranno nuovamente alla prova a Milano, affrontando un elaborato di due ore e mezza su nozioni di astronomia, cosmologia, fisica, matematica e altre scienze, nella speranza di approdare alla Finale Nazionale che si svolgerà a Bari dal 18 al 20 aprile 2018.

Ecco il commento di Giorgio dopo i primi eccellenti risultati: "L'astronomia e le scienze sono sempre state

la mia passione. Poter partecipare alle interregionali delle Olimpiadi è una grande opportunità. Infatti mi piace mettermi alla prova, fare cose in cui si debba usare la logica e risolvere problemi difficili... E quando ci riesci è una bella soddisfazione". Continua Riccardo: "Sono davvero emozionato di poter partecipare alle interregionali delle Olimpiadi di astronomia, una parte di me credeva di riuscire a superare la prima selezione, perché l'impegno e la dedizione portano ovunque. L'altra parte però non ci credeva molto, perché comunque sapevo che ragazzi più bravi di me ci sono sempre. Sono sicuro che io e Giorgio arriveremo alle regionali preparati e soprattutto felici di onorare l'Istituto Maria Ausiliatrice".

Motivo di orgoglio per gli insegnanti e per la Preside Sr. Marilisa Miotti; i ragazzi dimostrano di voler andare oltre il sapere scolastico curricolare, allargando le proprie conoscenze in un campo antico ma sempre moderno qual è l'astronomia.

L'augurio da parte di tutti perché i due ragazzi Lecchesi perseguano con successo il loro obiettivo.

Ludovica Ardenghi



COMUNITÀ DI LECCO

Loro.. e lei?



Loro: tre Re Magi rispettabili; lei: la befana molto sprint, sono stati i protagonisti di un simpatico momento di festa vissuta dalla comunità di Lecco il 6 gennaio pomeriggio. Si trattava di scegliere vista la festa importante: Epifania? Invitiamo "loro", i re magi? 6 gennaio? Invitiamo "lei" la Befana che non può certo mancare? Quale scelta fare? Chiamiamoli tutti e così siamo a posto.



Un pomeriggio allegro e spensierato alternando qualche semplice gioco a sane risate viste le storiche scenette della tradizione lombarda salesiana FMA e il pomeriggio è bello e fatto con semplicità e grande divertimento.

Ricordate la bella signorina che vuole andare in Francia e chiede la foto tessera? Oppure Pietro e Gesù che devono fare i conti con il pazzo oste e il povero Pietro le prende di santa ragione?

Non poteva mancare l'angioletto che vuol litigare, vero? Si chiamava Pastrugnano! Non ci siamo fatte mancare niente: l'abbigliamento giusto la musica ad hoc e il premio finale della Direttrice.

Un revival che ci ha fatto stare bene e tra una scenetta e l'altra le "squadre" delle suore conquistavano pezzi di un disegno con la befana e si cimentavano in rebus, indovinelli e tanto altro.

Sono sempre più convinta che per il "ben-essere" di una Comunità non servano tante parole o costosi mezzi, ma basta la semplicità e il desiderio di stare insieme e qualcuno che metta un pizzico di tempo a disposizione di altri. Così è avvenuto e così vogliamo ricordare quel simpatico momento di festa.

Suor Maria Teresa Nazzari



COMUNITÀ DI MILANO TIMAVO

Anche in via Timavo sono arrivati i Re Magi



Piacevole sorpresa, quella che hanno avuto le Suore della Comunità di Via Timavo, dopo il rosario: hanno visto... arrivare i tre Re Magi.

“Partirono felici, montando sulle migliori cavalcature, vestiti riccamente con le corone in testa e i doni più preziosi tra le mani. E la stella fece loro da guida.” Valicarono monti, attraversarono pianure, guardarono fiumi e incontrarono città, giungendo finalmente a Milano nella Comunità di Via Timavo!



“Abbiamo portato oro brillante: sono i calici che vengono usati dalla vostra comunità quotidianamente per l'Eucarestia, hanno acquistato lucentezza e splendore! Ma ai 3 Magi sono sembrati troppo pochi quei doni per onorare il Redentore che è nato! Mancava il calore, il coinvolgimento di tutte e allora si sono rivolti alla comunità dicendo:

“Ciò che conta per davvero è un dono dal cuore, che sia sincero! Per questo chiediamo il vostro aiuto... cosa doniamo a Gesù che per noi è venuto?”

Liberate ora la vostra fantasia, stornelli, canti, poesia...
Per festeggiare insieme l'Epifania!
In tre squadroni ci dividiamo
Uno, due, tre: la sfida iniziamo!”

E così in una gara di creatività e fervore si è dato inizio a una bella stornellata, a una serie di canti vecchi e nuovi, a poesie in onore dei Magi e di Gesù Bambino! E poi.... accompagnati dalla Direttrice sr Emilia, i Magi hanno portato freschi e profumati doni ad ogni suora della comunità! È stato un momento di gioia che ha coinvolto anche le nostre Suore ammalate, perché i 3 Magi sono saliti al primo piano a portare anche a loro i doni. **Se è vero che l'Epifania tutte le feste porta via... è anche vero che noi conserviamo in cuore la gioia di aver vissuto insieme tanti momenti di serenità, di liturgie ben preparate, di rosari davanti al presepe, di tanti gesti di generosità e di condivisione fraterna.**

Portiamo in cuore una gratitudine profonda per ogni persona che ha contribuito a fare delle feste natalizie, delle belle feste di famiglia!





Un gioco per diventare grandi

Esperienza di gratuità e di condivisione

Durate il periodo di Avvento le classi quinte sono state coinvolte in un progetto molto bello e particolare "UN GIOCO PER DIVENTARE GRANDI".

Il progetto consisteva nel regalare a dei bambini in difficoltà economica e familiare dei giocattoli, ma non dei giocattoli qualunque, ogni alunno doveva trovare in casa un gioco che sia stato importante per la propria crescita, un gioco bello, un gioco che ha portato gioia. In un secondo momento si doveva ricostruire con i propri genitori anche la storia di quel gioco, tra ricordi e aneddoti. Ultimo passo poi ripulirlo, renderlo presentabile con scatola regalo e scrivere un biglietto. A scuola invece con le insegnati ed educatori ci sono

stati dei momenti di scambio e condivisione riguardo alle sensazioni, alle gioie e dispiacere nel lasciare per donare.

Giovedì 21 dicembre al nostro BG sono stati invitati i responsabili del CAV (Centro di Aiuto alla Vita) di San Donato che, con grande sorpresa, si sono trovati una montagna di regali da portare a tutte le famiglie che sono in difficoltà e che seguono.

I ragazzi di quinta sono riusciti a riflettere su vari temi: gratuità, diventare grandi, povertà e tutto attraverso un semplice giocattolo.

Direi che questo primo passo per diventare GRANDI è andato benissimo!

Alessandro



Wikipedia direttamente in classe



Una bella esperienza per noi che siamo degli smanettatori... ma attenzione!

Durante la prima settimana scolastica di gennaio noi ragazzi di terza abbiamo incontrato alcuni volontari venuti ad esporre diverse informazioni utili a proposito delle fonti per l'esame di terza media e per altre ricerche future.



Questa opportunità ci è stata offerta dalla prof.ssa Brusco, che ha contattato alcuni responsabili di Wikipedia, che tengono incontri ad hoc nelle scuole. Abbiamo compreso la diversità tra i siti gratis e i siti liberi. Infatti non sempre questi due coincidono: se un sito è gratis non è scontato che sia di conseguenza libero e viceversa. Pensiamo ad esempio a YouTube, l'accesso al sito è totalmente libero, se non teniamo conto che bisogna accedere mediante un account fornendo così informazioni personali. Abbiamo discusso anche sullo scottante e attuale tema del diritto d'autore: è la tutela di ciò che nasce dall'opera intellettuale, a proposito del campo letterario,

cinematografico, musicale ma anche programmazione (software). Al fine di tutelare questi diritti è stata fondata la SIAE, Società Italiana degli Autori ed Editori.

È stata un'opportunità importante per riflettere con addetti ai lavori su tematiche estremamente importanti anche per noi, soprattutto in quanto sempre avremo a che fare con l'informazione "mediata" via web; è quindi importante avere degli strumenti adeguati di riflessione e azione per la ricerca.

Giulio e Davide P.

